

# CASI LIMITE DI PREVENZIONE INCENDI



## Responsabilità e coperture assicurative

Abbiamo chiesto ad alcuni consulenti assicurativi come inquadrare i casi progettuali complessi in ambito antincendio, quali coperture offrire e quali buone pratiche seguire

**INTERVISTE A CURA DI ELISABETTA SCAGLIA\* E LIVIO IZZO\*\* (NDR. PRIMA PARTE È STATA PUBBLICATA SUL N. 5/2025)**

La disciplina della **Prevenzione Incendi** ha fatto passi da gigante e ormai anche la normativa si è strutturata in maniera molto organica sicché, per la maggior parte dei casi, una buona formazione, un adeguato tirocinio e tanta passione, con l'ausilio del Codice Prevenzione Incendi e delle norme da esso individuate, rendono possibile effettuare la progettazione antincendio in maniera più che adeguata. Ma le casistiche progettuali sono infinite e non sempre esistono soluzioni conformi pienamente adeguate. In questi casi,



è il **professionista antincendio**, forte della sua esperienza e competenza, a individuare soluzioni "alternative" efficaci. Ora, pur riconoscendo l'eccellente livello delle nostre normative, possono verificarsi situazioni in cui la loro applicazione risulta

interpretabile o non del tutto risolutiva per il caso specifico oppure, al contrario, in cui alcune semplificazioni normative ci sembrano non adeguatamente cautelative rispetto ai rischi potenziali. In questi frangenti, il **progettista antincendio** deve ancor più met-

tere in campo le proprie competenze, l'esperienza e l'inventiva, e questo comporta un'esposizione a maggiori rischi professionali, rendendo indispensabile una piena consapevolezza delle implicazioni tecniche e delle relative tutele. L'iniziativa mira a stimolare il dibattito tecnico e la crescita professionale, esplorando la frontiera di questa disciplina, ma vuole anche indagare gli aspetti delle responsabilità connesse a queste situazioni e all'esistenza e adeguatezza delle coperture assicurative per poter svolgere la professione con serenità. A questo fine abbiamo interpellato alcuni consulenti assicurativi impegnati sul terreno delle attività professionali e abbiamo posto loro alcune domande.

- Avete riflettuto su tali casistiche e come ritenete che vadano inquadrare?
- Proponete clausole e/o polizze specifiche per coprire tali rischi?
- Avete individuato le *best practice* che deve seguire il Professionista per prevenire contenziosi?
- Che tipo di comunicazione e/o di contratto e/o di documento è opportuno condividere col cliente per chiarire come si ripartiscono le responsabilità fra le due parti?
- Quali sono i parametri di verifica che vengono applicati dalle compagnie assicuratrici in caso di sinistro?

\*COMPONENTE GDL SICUREZZA, CNI  
\*\*MEMBRO DELLA COMM. SICUREZZA E P.I. ORDINE ING. BG

### Antincendio e responsabilità: la zona grigia delle norme

DI FEDERICA BECCUTI\*

**Avete riflettuto su tali casistiche e come ritenete che vadano inquadrare?**

Le normative di riferimento che riguardano una delle aree più critiche della professione di ingegnere, ovvero quella del progettista antincendio, sono costantemente in evoluzione. Quando la normativa non offre soluzioni tecniche pienamente applicabili, il professionista finisce con il trovarsi in una "zona grigia" dove è chiamato a valutare diversi scenari. In tema di prevenzione antincendio, nel caso delle facciate continue, ad esempio, la normativa è ancora in evoluzione e, come evidenziato anche da fonti specialistiche, il rischio di propagazione verticale del fuoco è concreto e richiede soluzioni progettuali attente e documentate. Inquadrare correttamente queste situazioni significa riconoscere che il progettista non è solo un esecutore di norme, ma un interprete responsabile della sicurezza attento non solo al rispetto formale della norma, ma anche in grado di dimostrare la validità delle proprie scelte in termini di sicurezza equivalente o superiore. Aon, dal 2019 broker assicurativo del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in considerazione di quanto sopra premesso, consiglia sempre ai professionisti tecnici la scelta di coperture assicurative di RC professionale con impostazione "all risks", così da trasferire contrattualmente agli assicuratori la globalità del rischio professionale, indipendentemente dalle valutazioni delle effettive responsabilità che verranno accertate legalmente in caso di sinistro, allo scopo di evitare che esclusioni di polizza relative allo svolgimento dell'attività professionale tipica compromettano l'operatività della copertura. In questi casi, una polizza adeguata diventa uno strumento essenziale: non solo tiene indenne l'assicurato da eventuali esborsi a risarcimento dei danni cagionati proteggendo il suo patrimonio e la sua reputazione, ma lo supporta anche nella gestione del contenzioso, affiancandolo con competenze tecniche e legali specialistiche.

**Proponete clausole e/o polizze specifiche per coprire tali rischi?**

All'introduzione, a partire dal 2013, dell'obbligo assicurativo di copertura RC professionale per gli iscritti alle professioni ordinistiche avrebbe dovuto far seguito, per ciascuna professione, l'individuazione delle condizioni essenziali di un contratto assicurativo idoneo a proteggere i clienti, oltre che il patrimonio del professionista; ciò, tuttavia, è avvenuto solo per alcuni ordini (avvocati, professioni sanitarie, notai) attraverso specifico provvedimento legislativo, non ancora per gli ingegneri. In attesa che ciò accada, Aon, forte dell'esperienza acquisita con altri Ordini professionali, è intervenuta nella stesura dei capitoli che la Fondazione CNI ha messo a gara, e raccomanda agli Ingegneri di valutare l'importanza di alcune clausole inserite nella convenzione nazionale confrontandole con i termini delle loro polizze individuali in corso o in fase di stipula, al fine di verificare la presenza o meno delle seguenti condizioni ritenute essenziali perché la copertura possa ritenersi "idonea":

- la formulazione della copertura in modalità "all risks";
- la copertura di tutti i danni provocati nell'esercizio dell'attività (compreso il danno erariale);
- la copertura della responsabilità civile derivante da fatti colposi o dolosi di collaboratori, praticanti, dipendenti;
- la copertura della Responsabilità solidale ed estensione copertura agli eredi;
- la previsione della Retroattività illimitata, e dell'Ultrattività decennale automatica (senza necessità di attivazione) in caso di cessazione dell'attività;
- la facoltà di denuncia delle circostanze verificatesi durante il periodo di assicurazione equiparate a richieste di risarcimento, per evitare discontinuità della copertura nel tempo;
- l'esclusione del recesso da parte dell'Assicuratore in caso di sinistro;
- l'inclusione delle grandi opere proprio in ragione della

formulazione Claims made delle polizze di RC professionale;

- la scelta di massimali opzionali e correlati ai fatturati del professionista (minimo massimale acquistabile 250.000 euro);
- l'assenza di sotto limiti per le coperture relative all'attività tipica;

Occorre inoltre che l'ingegnere consideri, oltre all'esposizione civilistica derivante dai rischi della professione, anche l'esposizione penale. È quindi opportuno che valuti l'acquisto di un'altra polizza assicurativa, non obbligatoria ma altrettanto importante: la copertura di Tutela Legale.

**Avete individuato le best practice che deve seguire il professionista per prevenire contenziosi?**

Una ottimale gestione del rischio professionale, che prevede la sottoscrizione di un'adeguata copertura assicurativa, non può prescindere da alcuni strumenti di prevenzione quali ad esempio:

- la continua ed aggiornata formazione professionale, in particolare nel proprio campo specifico di intervento, partecipando a corsi e seminari;
- la diligenza professionale commisurata alla complessità dell'incarico;
- la tracciabilità delle comunicazioni con la predisposizione di un archivio completo delle comunicazioni con il committente e con gli enti di controllo;
- la conservazione della documentazione tecnica relativa ad ogni scelta progettuale;
- la comunicazione e condivisione con il committente degli scenari alternativi di rischio percorribili per la miglior solu-



Federica Beccuti, Aon Italia

## L'assicurazione come strumento di tutela attiva

DI MICHELA BENDOTTI\*

Quando la norma lascia spazio all'interpretazione tecnica – come accade nei “casi limite” della progettazione antincendio – è lì che emergono tutta la competenza, la responsabilità e, talvolta, l'esposizione del professionista. In un settore in continua evoluzione normativa e tecnica, la copertura assicurativa non può più essere considerata un mero obbligo contrattuale, ma uno strumento di protezione attiva, da calibrare con precisione sulle reali sfide della professione.

### Tra rigore normativo e soluzioni alternative

Il Codice di Prevenzione Incendi (D.M. 3 agosto 2015) ha introdotto un approccio prestazionale che ha rivoluzionato la disciplina, affiancando alle soluzioni conformi quelle “tailor made”, da adottare sotto la responsabilità del professionista. È in questi frangenti – spesso caratterizzati da contesti complessi, assenza di precedenti applicativi o margini di discrezionalità – che la responsabilità tecnica si intreccia con il rischio professionale. L'esperienza sul campo ci dice che il progettista oggi è chiamato a essere non solo competente, ma anche consapevole delle implicazioni legali, contrattuali e assicurative delle proprie scelte. Non esistono più zone neutre: ogni decisione tecnica è potenzialmente oggetto di valutazione ex post, specie in caso di eventi dannosi o contenziosi.

### Le compagnie assicurative sono pronte a rispondere?

Nel mio ruolo di intermediario, rilevo una crescente attenzione da parte delle compagnie verso queste zone grigie della responsabilità professionale e, parallelamente, osservo con crescente frequenza quanto le esigenze assicurative dei professionisti antincendio – così come dei tecnici in generale – non siano più soddisfatte da coperture generiche o “di base”. La complessità tecnica delle attività svolte, soprattutto in presenza di soluzioni progettuali alternative o interpretazioni normative, richiede polizze costruite con logiche più evolute, capaci di adattarsi a rischi non sempre codificabili in anticipo. In questo contesto, è fondamentale distinguere tra due approcci assicurativi molto diversi:

- le polizze a rischi nominati, ancora diffuse, offrono copertura solo per i danni espressamente elencati in polizza. Questo approccio, pur apparendo rassicurante per chiarezza, risulta potenzialmente inadeguato in un ambito tecnico, dove l'elemento di discrezionalità e valutazione soggettiva è spesso centrale;
- le polizze “All Risk”, al contrario, partono da un principio opposto: tutto è coperto, salvo quanto espressamente escluso.

Questo modello si rivela più adatto alla natura mutevole e multidimensionale del rischio professionale attuale. A condizione, però, che le esclusioni siano ben comprese, discusse e – se necessario – negoziate.

Alcune compagnie assicurative più attente al mondo dell'ingegneria hanno iniziato a proporre coperture “All Risk” specifiche per la responsabilità civile tecnica, che tengono conto di tutta l'attività che il professionista – tecnico – risulta abilitato a esercitare. L'intermediario assicurativo ha oggi il compito cruciale di guidare il professionista nella scelta consapevole, orientandolo verso soluzioni coerenti con il proprio reale profilo di rischio. In quest'ottica, la copertura non è più solo uno “scudo” da attivare in caso di sinistro, ma diventa parte integrante della gestione preventiva del rischio tecnico.

Non solo, non tutte le polizze sono uguali e la stessa polizza può rivelarsi inadeguata rispetto alla mutevolezza della professione nel tempo. Il professionista deve quindi essere affiancato nella lettura puntuale delle esclusioni, nella verifica del proprio massimale rispetto alla tipologia dei lavori svolti, e nell'aggiornamento periodico della copertura (anche estendendo la copertura a mezzo di polizza di Tutela Legale Penale), in linea con l'evoluzione delle attività svolte.

### La responsabilità penale e la necessità della tutela legale

Il professionista antincendio assume una responsabilità diretta – sia civile che penale – nella redazione delle certificazioni alligate alla SCIA. Anche in assenza di danni concreti a persone o cose, un'omissione o una dichiarazione mendace può comunque comportare conseguenze penali, rendendo la semplice copertura di responsabilità civile potenzialmente insufficiente. A differenza della responsabilità civile, quella penale è personale e non trasferibile: non può essere “assicurata” in senso classico. L'unica forma di protezione efficace per il professionista, in questo ambito, è rappresentata da una polizza di tutela legale penale, che permetta di affrontare con adeguati strumenti economici e tecnici un'eventuale azione giudiziaria. Questa copertura – spesso sottovalutata – andrebbe invece considerata parte integrante del pacchetto assicurativo di ogni tecnico che operi in ambiti ad alto rischio espositivo, come quello della prevenzione incendi.

### Chiarire prima per proteggersi dopo

Una delle aree più sottovalutate – ma più critiche in caso di sinistro – è quella della comunicazione con il cliente. Spesso, infatti, le responsabilità progettuali vengono fraintese, con aspettative implicite che possono diventare contestazioni. Ecco perché è importante:

- redigere un incarico professionale dettagliato, in cui vengano

no chiariti limiti, margini di discrezionalità e iter progettuale;

- informare il cliente sulle responsabilità condivise, soprattutto in presenza di prescrizioni non standardizzate;
- inserire, dove eticamente e legalmente opportuno, clausole di limitazione o esclusione della responsabilità, previa condivisione trasparente.

Un contratto ben scritto, una comunicazione chiara e una polizza adeguata rappresentano oggi il “trittico” di base per esercitare la professione con serenità.

### Il ruolo delle best practice

Nel contesto assicurativo, l'adozione di buone pratiche progettuali rappresenta la prima forma di tutela per il professionista antincendio. Documentare con precisione le scelte tecniche, mantenere tracciabilità delle decisioni, coinvolgere preventivamente gli enti competenti e investire nella formazione continua sono elementi che rafforzano la posizione del tecnico, sia in fase preventiva che in caso di contenzioso. Quando si verifica un sinistro, le compagnie valutano non solo l'esito, ma l'intero percorso: aderenza alla normativa, assenza di dolo o colpa grave, coerenza tra attività svolta e dichiarata, e motivazioni tecniche alla base delle scelte progettuali. In questo processo, l'intermediario assicurativo ha un ruolo cruciale: supportare il professionista nella gestione del sinistro, aiutandolo a ricostruire il percorso tecnico, tutelare la documentazione e rapportarsi con la compagnia.

### Verso un'assicurazione su misura del rischio tecnico

L'evoluzione della prevenzione incendi, con le sue sfide interpretative e i suoi margini di discrezionalità, impone oggi un salto di qualità anche nel modo in cui il professionista si protegge. L'assicurazione non può più essere generica: deve essere progettata come un dispositivo tecnico, calibrato sulle specificità del lavoro, delle scelte e delle responsabilità connesse. In questo contesto, il ruolo dell'intermediario è quello di tradurre la complessità normativa e progettuale in coperture concrete, aggiornate e consapevoli. Perché il miglior progetto è quello che non solo funziona, ma resiste anche quando tutto viene messo in discussione.

\*CONSULENTE IN EDILIZIA E INTERMEDIARIO ASSICURATIVO NEL SETTORE DELLE LIBERE PROFESSIONI TECNICHE



Michela Bendotti, consulente in edilizia e intermediario

zione tecnica possibile;

Talvolta, in caso di dubbi, può essere opportuno confrontarsi con il proprio broker per verificare che le attività svolte o le richieste particolari di alcuni committenti siano già comprese nel perimetro di polizza in corso.

### Che tipo di comunicazione e/o di contratto e/o di documento è opportuno condividere col cliente per chiarire come si ripartiscono le responsabilità fra le due parti?

Dall'esperienza derivante dalla gestione sinistri, riteniamo sia consigliabile predisporre un contratto professionale dettagliato e/o un incarico che includa:

- la descrizione puntuale delle attività affidate;
- le limitazioni di responsabilità, ove ammissibili;
- l'obbligo del committente di fornire dati completi e veritieri;
- una clausola che preveda l'obbligo di confronto in caso di soluzioni progettuali non conformi, con verbali firmati da entrambe le parti;
- un allegato tecnico che illustri le scelte progettuali e le relative motivazioni, soprattutto in caso di soluzioni alternative;

Si consiglia di prendere spunto dal format di incarico Contrattuale CNI e di seguire le indicazioni da parte degli ordini territoriali e da professionisti legali esperti in contrattualistica.

### Quali sono i parametri di verifica che vengono applicati dalle compagnie assicuratrici in caso di sinistro

Gli assicuratori verificano innanzitutto che la richiesta di risarcimento e dunque il “sinistro” rientri nel perimetro di copertura della polizza (“all risks” o rischi nominati) in base all'attività svolta, che la richiesta di risarcimento sia notificata all'assicurato in corso di copertura (claims made), che riguardi prestazioni professionali svolte dopo la data di retroattività indicata in polizza e che non vi sia stata preconnoscenza del potenziale errore alla prima sottoscrizione del contratto. Una volta accertata l'operatività della copertura, si procede con una verifica, anche con l'aiuto di periti specializzati, dell'effettiva responsabilità del professionista in relazione a quanto contestato e, quindi, alla quantificazione dell'eventuale danno causato dall'errore commesso, così da poter valutare l'entità del risarcimento da offrire al danneggiato.

\*UNIT DIRECTOR PROFESSIONI TECNICHE E ECONOMICHE E PI CORPORATE AON ITALIA

## Produzione e applicazione di rivestimenti protettivi

Esperti delle superfici in resina dal 1980

www.atsresine.it

Base acqua

Base solvente

Massetto in resina

Trattamenti protettivi

## Perché la copertura assicurativa non è (più) un'opzione

DI ELENA COMELLI\*

**Avete riflettuto su tali casistiche e come ritenete che vadano inquadrate?**

Partiamo da una premessa. L'attività di prevenzione incendi e, con essa il ruolo del professionista antincendio, rientra tra le attività cosiddette ordinarie che l'ingegnere può svolgere. Tuttavia, la crescente complessità normativa, unita all'evoluzione tecnologica determina necessariamente la richiesta di maggior specializzazione anche da parte dei professionisti che si occupano di normativa antincendio. Pensiamo, ad esempio, all'evoluzione delle tecnologie produttive o alla diffusione di materiali isolanti che possono – se non trattati adeguatamente – aumentare il rischio di incendio nei fabbricati.

La specializzazione diventa quindi tanto più necessaria in considerazione delle responsabilità, civili e penali, a cui il professionista è sottoposto e che non risultano limitate o mitigate dall'evoluzione tecnologica. Ricordiamo infatti che l'art. 1176 del Codice Civile stabilisce che nello svolgimento di una attività professionale, il professionista non è tenuto alla semplice "diligenza del buon padre di famiglia", ma è tenuto a un profilo di "diligenza che deve valutarsi con riguardo alla natura dell'attività esercitata". In altre parole, nel momento in cui il professionista assume un incarico per il quale è prevista una determinata competenza, il committente deve presupporre che il professionista possieda tale competenza e che l'attività sia svolta con il livello di diligenza necessario a rispettare l'adempimento contrattuale assunto.

Tutto ciò premesso, la polizza assicurativa, unita all'aggiornamento professionale costante, diventa uno dei principali strumenti per la gestione del rischio professionale. Ora, essendo l'attività di professionista antincendio una delle attività **cosiddette ordinarie** che un ingegnere iscritto ad

albo professionale può svolgere, una polizza *all risks* dedicata agli ingegneri (è importante che il testo non sia eccessivamente generico) è sicuramente la soluzione migliore per tutelare l'attività del professionista antincendio.

**Proponete clausole e/o polizze specifiche per coprire tali rischi?**

La soluzione ideale per un professionista antincendio è quella di scegliere soluzioni *all risks*, ovvero polizze a copertura di tutto ciò che non è esplicitamente escluso, senza sottolimiti particolari e che garantiscano esplicitamente una copertura per la responsabilità solidale. Quest'ultimo aspetto è particolarmente rilevante nel caso di una attività come quella del professionista antincendio che, per sua natura, si intreccia con quella degli altri professionisti e delle imprese coinvolte nel cantiere.

Ciò è evidente, per esempio, in alcune situazioni di sinistro in cui è coinvolto un assicurato in veste di professionista antincendio e in cui il groviglio delle competenze e delle responsabilità renderebbe estremamente complicata la tutela dei soggetti coinvolti in assenza di una clausola di responsabilità solidale piena.

Scegliere invece un prodotto dedicato alla "sola" attività antincendio richiederebbe, nel caso dell'acquisizione di incarichi diversi, di dover stipulare più polizze assicurative a tutela della propria attività professionale o di dover, di volta in volta, richiedere precisazioni o integrazioni al testo di polizza.

**Avete individuato le best practice che deve seguire il Professionista per prevenire contenziosi?**

Valgono le best practice e cautele che suggeriamo di adottare per tutti gli incarichi professionali, quindi:

- incarico scritto e dettagliato;
- aggiornamento costante (in forma scritta) del committente

in merito all'attività svolta;

- pagamento dilazionato in più tranches (l'esperienza ci insegna che una parte importante delle richieste di risarcimento arriva al momento del pagamento);
- aggiornamento professionale costante;
- scelta di collaboratori e eventuali sub-appaltatori qualificati.



Elena Comelli,  
DUAL Italia S.p.A.

**Che tipo di comunicazione e/o di contratto e/o di documento è opportuno che venga condiviso fra Professionista e Cliente per chiarire come si ripartiscono le responsabilità fra le due parti?**

In generale è utile che l'incarico sia in forma scritta e quanto più possibile dettagliato. E poi è fondamentale accertarsi che la propria polizza assicurativa copra l'attività oggetto dell'incarico, non preveda sottolimiti particolari e garantisca piena copertura della responsabilità solidale

**Quali sono i parametri di verifica che vengono applicati dalle compagnie assicurative in caso di sinistro?**

Viene verificato il fatto che l'attività che ha generato la richiesta di risarcimento sia oggetto di un incarico professionale regolarmente remunerato, che il fatturato dichiarato in polizza sia coerente con quanto effettivamente realizzato e che la polizza sia regolarmente pagata. Ci si avvale poi eventualmente di consulenti specializzati nella specifica materia per le valutazioni tecniche del caso.

\*UNDERWRITING DIRECTOR – PROFESSIONAL INDEMNITY DUAL ITALIA S.P.A.



## Il valore della consulenza assicurativa

DI CRISTINA MARSETTI\*

Una copertura assicurativa efficace si compone di una buona polizza e di un esperto che se ne assuma la responsabilità e si impegni a farla funzionare nei confronti della compagnia assicuratrice. In questo senso un *broker* non dovrebbe mai offrire, come in genere fa una agenzia, una polizza standardizzata, ma dovrebbe valutare sempre quale sia la più adatta a ciascun cliente, garantendone l'effettiva operatività. Per essere espliciti, questa garanzia da parte del *broker*, può concretizzarsi in varie forme, fino a includere l'assunzione per iscritto della responsabilità di risarcire personalmente il danno qualora questo non risultasse coperto per un motivo non preliminarmente e chiaramente evidenziato al cliente. Il ruolo essenziale dell'intermediario assicurativo, infatti, è di indicare e circoscrivere chiaramente al cliente i limiti di copertura, come d'altronde la normativa impone, ma che non sempre avviene in modo esplicito e chiaro.

Ciò deve permettere al professionista di comprendere appieno la propria tutela per cercare, eventualmente, alternative più adeguate, prevenendo il rischio di rendersi conto dei limiti di copertura solo in occasione di un sinistro.

**Obbligo di segnalazione delle circostanze**

Per ottenere la copertura assicurativa è inoltre necessario che l'esperto spieghi al professionista/assicurato il con-

creto significato di **circostanza** e l'obbligo di segnalarlo subito. Questo è un passaggio critico perché molte compagnie di assicurazione aumentano il premio o disdettano l'assicurato, addirittura, a volte, alla prima segnalazione. Faccio un esempio: se il progettista antincendio viene messo a conoscenza di un cedimento strutturale (spesso il danneggiato segnala a tutti coloro che sono coinvolti nella realizzazione di un'opera il problema riscontrato) deve effettuare la segnalazione alla propria assicurazione anche se non ritiene di avere alcuna responsabilità rispetto al problema segnalato.

Difatti, se una circostanza nota non viene segnalata e causa un sinistro, la compagnia assicurativa rifiuterà correttamente il risarcimento per "pregressa conoscenza".

**L'importanza del supporto esperto in caso di sinistro**

In ultimo, è necessario un esperto che eviti all'assicurato (e al suo avvocato) errori che potrebbero compromettere la copertura e, soprattutto, che faccia **funzionare** la polizza.

L'esperto deve cioè adoperarsi per ottenere che la compagnia assicurativa si esprima chiaramente e senza indugi in merito alla copertura del sinistro; un'azione che, strategicamente, gli assicuratori tendono spesso a procrastinare o evitare. E non solo: grazie alla sua profonda conoscenza del contratto, sarà in grado di contrastare efficacemente le eventuali "eccezioni di copertura" avanzate, difendendo gli interessi dell'assicurato.

La copertura assicurativa non è, difatti, automatica come si potrebbe ingenuamente pensare. Al fine di prevenire contenziosi, poi, è molto utile che il professionista predisponga un disciplinare di incarico che, pur essendo obbligatorio per legge, spesso viene trascurato. Questo documento dovrebbe definire in modo preciso le prestazioni richieste, i tempi di esecuzione, i compensi pattuiti, le modalità per interrompere l'incarico, eventuali penali applicabili e i limiti della responsabilità professionale. Si sottolinea inoltre l'importanza di un intervento tempestivo del professionista in caso di eventuali inadempimenti del cliente.



Cristina Marsetti,  
consulente specializzata in  
coperture assicurative per  
professionisti tecnici

**La soluzione per svolgere la professione con serenità'**

In sintesi, per non avere sorprese in caso di sinistro, il professionista antincendio dovrebbe cercare non una "polizza", bensì un consulente di fiducia che gli garantisca una "copertura assicurativa".

\*BROKER SPECIALIZZATA IN COPERTURE ASSICURATIVE PER PROFESSIONISTI TECNICI